

L'Aquila in piazza per i benefici fiscali. Prende corpo l'idea di una nuova manifestazione romana, potrebbe svolgersi tra un mese

Economia Necessaria un'ulteriore proroga per continuare a favorire la ripresa

Aquilani e popolazioni colpite dal terremoto del 6 aprile di nuovo in piazza il prossimo 20 novembre per chiedere una proroga dei benefici fiscali. A lanciare la proposta di una manifestazione congiunta, che coinvolga sindacati, enti locali e comitati spontanei, nonché delegazioni rappresentanti di altre istanze aperte a carattere nazionale è l'assemblea del presidio permanente di Piazza Duomo. La data proposta non è casuale: in quei giorni la discussione relativa alla legge Finanziaria e al decreto milleproroghe entrerà del vivo. «Quella del milleproroghe - ha spiegato all'assemblea cittadina il parlamentare Giovanni Lolli (Pd) - rappresenta verosimilmente l'unica strada percorribile, per avere una restituzione delle tasse più equa, visto che la Finanziaria è tabellare, si può intervenire soltanto sugli argomenti che vi sono indicati e difficilmente tratterà del nostro terremoto». Quella di novembre sarebbe la terza manifestazione in pochi mesi, dopo quella 16 giugno scorso, nel corso della quale circa ventimila persone occuparono in maniera pacifica l'autostrada A24 L'Aquila-Roma, e del 7 luglio, quando in cinquemila, tra sindaci e cittadini del cratere sismico si recarono a Roma per chiedere un trattamento fiscale uguale a quello riservato alle altre popolazioni terremotate ed una legge organica sul terremoto per garantire fondi certi da destinare alla ricostruzione. Manifestazione che sfociò nei drammatici scontri con le forze dell'ordine che portarono al ferimento di alcuni manifestanti. Sempre in tema di legge sul terremoto l'assemblea sta anche lavorando a una proposta legislativa di iniziativa popolare sul e nelle prossime settimane inizierà la raccolta di firme, con l'obiettivo di raggiungere 50 mila sottoscrizioni necessarie per avviare l'iter.